

Premessa

L'esperienza livornese del **BILANCIO SOCIALE** è una delle prime e rimane ancora una delle poche presenti nel Vercellese.



Prigioni “di notte”

Nel 2009 l'Amministrazione Comunale, proseguendo nel suo impegno nel settore delle pari opportunità, approverà ai sensi del DLgs n. 198/2006, il “**PIANO DI AZIONI POSITIVE**”.

Il P.A.P. è un documento nel quale devono essere contenuti obiettivi, tempi, risultati attesi e risorse disponibili per realizzare progetti mirati a riequilibrare le situazioni di diseguità di condizioni e i differenziali fra uomini e donne che lavorano all'interno di un Ente. Il Piano è triennale e deve essere adottato dagli organi di vertice dell'Ente stesso.

L'obiettivo principale è, dunque, quello di regolamentare all'interno delle pubbliche amministrazioni le azioni positive attuate per assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle condizioni di pari opportunità tra uomini e donne. Mira, inoltre, a favorire lo sviluppo della cultura di genere fra i dipendenti comunali e una buona promozione dell'equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Nel maggio 2007 l'Assessorato Regionale alle Pari Opportunità e la Provincia di Vercelli hanno pubblicato le linee guida per la redazione dei Piani Triennali di Azioni Positive nella Provincia di Vercelli.

Anche in questo caso, come in quello del Bilancio Sociale, il Comune di Livorno Ferraris sarà tra i primi Enti Locali della Provincia di Vercelli a porre in essere questo adempimento a dimostrazione di quanto sia viva nel nostro Comune la sensibilità verso le tematiche del riequilibrio dei rapporti uomo-donna nel mondo del lavoro.

Anche per il 2009 il Bilancio Sociale sarà disponibile per tutta la cittadinanza sul sito internet istituzionale del Comune di Livorno Ferraris : www.comune.livornoferraris.vc.it

Cenni sul Bilancio Sociale

Bisogna risalire all'emanazione delle Leggi 142/1990 (Ordinamento degli Enti Locali) e 241/1990 (Procedimento amministrativo e diritto di accesso) per vedere l'affermarsi di nuovi modelli organizzativi degli Enti Locali tesi al miglioramento della qualità dei servizi ed ad un rinnovato rapporto con i cittadini improntato su nuovi elementi quali la trasparenza ed il buon governo.

Si avvia in quegli anni la riaffermazione del principio della separazione tra politica e gestione e dell'introduzione di una nuova "logica dei risultati".

Operativamente, si impone agli Enti Locali di progettare una nuova organizzazione della loro struttura burocratica sviluppando sempre più l'idea di un nuovo modo di fare pubblica amministrazione attuando il sistema di gestione dell'Ente Locale per garantire la massima soddisfazione del cittadino e nello stesso tempo utilizzare il sistema come strumento di miglioramento continuo nell'erogazione dei servizi.

Questo nuovo criterio ha cambiato il rapporto tra amministratori e cittadini con l'introduzione del concetto di "rendere conto" che ha esaltato maggiormente le responsabilità degli amministratori nei confronti degli amministrati.

Uno sviluppo organico del sistema di comunicazione nelle sue diverse dimensioni influisce positivamente sulla visibilità e sull'immagine dell'Ente Locale e contribuisce a creare la "pubblica reputazione" in termini di credibilità, trasparenza e fiducia.

In quest'ottica il documento contabile che esprime gli indirizzi programmatici della Giunta e che, contemporaneamente, concretizza il patto elettorale stipulato con i cittadini, è sicuramente il Bilancio di Previsione. Questo documento, però, composto da titoli, capitoli, interventi, non è di facile lettura per i cittadini e, spesso, anche per i rappresentanti eletti.

Per questa ragione le Amministrazioni civiche nel corso di questi ultimi anni hanno cercato di tradurre in un linguaggio più chiaro ed accessibile questa importante documentazione contabile. Una di queste nuove forme di comunicazione è il Bilancio Sociale cioè quello strumento di comunicazione che permette di leggere il bilancio contabile dal punto di vista dei cittadini e che permette di misurare i benefici ed i vantaggi acquisiti dai diversi gruppi sociali portatori di interesse (utenti dei servizi, istituzioni presenti nel territorio, dipendenti dell'Ente, fornitori, rappresentanti della collettività).